

# Perché non si toccano con le dita ?

## *Saggio di omeo-farmacocinetica dei medicinali omeopatici.*

<b>Sommario</b>	<b>pag.</b>
<b>Tecnologia e forme farmaceutiche in omeopatia</b>	<b>pag.</b>
▪ <i>Fonti Ufficiali</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Forme farmaceutiche omeopatiche</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Cenni di farmacocinetica omeopatica</i>	<b>pag.</b>
<b>Stratigrafia e ripartizione dei ceppi nei granuli e globuli</b>	<b>pag.</b>
▪ <i>Impregnazione dei medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Legge di Fick</i>	<b>pag.</b>
<b>Contenuto vibrazionale dei granuli e globuli</b>	<b>pag.</b>
▪ <i>Della “Memoria dell’acqua”</i>	<b>pag.</b>
<b>Modalità di somministrazione dei medicinali omeopatici</b>	<b>pag.</b>
▪ <i>Assorbimento sublinguale</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Come vanno assunti i medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Degli “effetti collaterali”</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Schema di somministrazione</i>	<b>pag.</b>
<b>Interazioni dei medicinali omeopatici</b>	<b>pag.</b>
▪ <i>Interazioni tra la cute e medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Interazioni tra sostanze nervine e medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Interazioni tra essenze aromatiche e medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
▪ <i>Interazioni tra sostanze tanniniche e medicinali omeopatici</i>	<b>pag.</b>
<b>Cronofarmacologia</b>	<b>pag.</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>pag.</b>

---

### **Sommario**

La somministrazione dei medicinali omeopatici, in particolare dei granuli e globuli omeopatici, costituisce da sempre un argomento di curiosità tra i fruitori dell’omeopatia e di dissidio tra i sostenitori dell’omeopatia e la classe medica in generale.

Era opinione comune, e tuttora riportata ancora in auge, considerare il fatto di non toccare i granuli o globuli con le dita una precauzione per evitare di asportare la patina di tintura madre spruzzata sul granulo in fase di preparazione, e quindi con una conseguente perdita di efficacia del rimedio.

Recenti studi concernenti la diffusione dei sistemi, l'analisi di stratigrafia, nonché, la nuova tecnologia di preparazione dei rimedi omeopatici, dimostrano che la tintura madre è ripartita omogeneamente e diffusa in profondità nel granulo.

Alla luce di queste considerazioni, le predette giustificazioni, di non toccare i granuli con le dita, vengono a cadere; quindi, questa modalità di assunzione dei granuli ed altri rimedi omeopatici, costituirebbe un solo motivo igienico.

Lo scopo di questo lavoro evidenzia quella parte di scientificità applicata alla somministrazione dei medicinali omeopatici, ricollocando alcune interpretazioni, in merito alla trattativa, nell'ambito di un discorso logico e suffragato da un minimo di leggi scientifiche.

Inoltre, il senso di questo lavoro è andato e vuole andare oltre: vuole scrutare il confine del razionale e dell'irrazionale, delle regole meccanicistiche e delle leggi istintuali, ed è proprio attraverso la capacità di recepire l'unità, che emergono le risposte alle credenze anatemiche, aprendo una breccia sul muro della visione dogmatica polare.

---

## **Tecnologia e forme farmaceutiche in omeopatia**

### **Fonti Ufficiali**

Fino a qualche anno fa i rimedi omeopatici venivano preparati in riferimento alla Farmacopea Francese X Edizione del 1991 o alla Farmacopea Tedesca .

Nel 1992 il Parlamento Europeo emana la Direttiva 92/73/CEE del 22 settembre 1992, che amplia il campo d'applicazione delle precedenti direttive 65/65/CEE e 75/319/CEE concernenti il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative, determinando le disposizioni in materia di medicinali omeopatici

Nel 1995 col Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 185, pubblicato nella Gazz. Uff., 22 maggio 1995, n. 117, viene recepita in Italia la norma attuativa della direttiva 92/73/CEE in materia di medicinali omeopatici.

Con questo decreto l'Italia riconosce la validità dei rimedi omeopatici e dell'Omeopatia definendo il rimedio omeopatico in medicinale omeopatico, come recita l'articolo 1 del decreto:

Art. 1.

*1. Ai fini del presente decreto, per " medicinale omeopatico " si intende ogni medicinale ottenuto da prodotti, sostanze o composti, denominati " materiali di partenza omeopatici ", secondo un processo di fabbricazione omeopatico descritto dalla Farmacopea europea o, in assenza di tale descrizione, dalle farmacopee utilizzate ufficialmente dagli Stati membri.*

*2. Un medicinale omeopatico può contenere anche più principi.*

Nel 1997 viene introdotta nella Farmacopea Europea la monografia relativa ai medicinali omeopatici (Farmacopea Europea 1997, monografia 1038),

Nel 2002, viene introdotta nella Farmacopea Ufficiale XI Edizione 2002, la monografia delle Preparazioni Omeopatiche (pag. 1088 - 1092), con i seguenti paragrafi:

- Preparazioni omeopatiche
- Droghe vegetali per preparazioni omeopatiche
- Tinture madri per preparazioni omeopatiche

Infine nel 2005, nel Primo Supplemento 2005 della Farmacopea Ufficiale XI Edizione 2002, viene riportato la monografia integrativa delle Preparazioni Omeopatiche (pag. 1507 - 1509).

### **Forme farmaceutiche omeopatiche**

La principale via di somministrazione dei medicinali omeopatici è la via orale sublinguale, le forme farmaceutiche utilizzate in omeopatia sono, in genere, le stesse comunemente previste dalla tecnica farmaceutica. In particolare, in omeopatia esistono forme farmaceutiche storiche peculiari, il cui uso può definirsi specifico dei medicinali omeopatici, rappresentate dai granuli e dai globuli.

Le preparazioni farmaceutiche omeopatiche prevedono varie forme.

### **Granuli**

Sono piccole sfere di saccarosio e lattosio, con una massa di 50 mg, 10 volte più grandi dei globuli. Sono presentati in tubi contenenti 80 granuli del peso di circa 4 grammi. Con questa forma si possono utilizzare tutte le diluizioni, si somministrano più volte al giorno, da 3 a 5 volte, e sono impiegati, in particolare, per il trattamento di patologie acute.

### **Globuli**

Sono piccolissime sfere di saccarosio e lattosio, con una massa di circa 5 mg. Si presentano in tubi contenenti 200 globuli, del peso di circa 1 grammo. Sono denominati tubo dose e si assumono in un'unica somministrazione. Questa forma omeo-farmaceutica è utilizzata per le diluizioni medie o alte (15, 30, 200 CH); si somministrano una volta al dì per i trattamenti in fase acuta, e a periodi (7, 10, 20 giorni, o mensili) per i trattamenti di tipo cronico, e come rimedi di fondo. Esprime la forma farmaceutica omeopatica in cui si manifesta il maggior *effetto di superficie*, quindi la maggior probabilità di biorisonanza di superficie e di risposta diluizione /effetto (dose/effetto).

### **Gocce**

Le gocce sono preparate in veicolo idro-alcolico a circa 30° V/V, si presentano in flaconi di vetro opaco farmaceutico da 15 o 30 ml. Con questa forma si preparano rimedi a basse diluizioni decimali: 1 DH, 3 DH, 6 DH. Si assumono direttamente in forma pura o diluite in acqua, sorseggiando lentamente da 2 a 4 volte al dì, nella quantità di 15 a 20 gocce per volta. È una forma principalmente impiegata nel drenaggio connettivale.

### **Compresse**

Le compresse omeopatiche hanno massa di 100 mg, si presentano in confezione di circa 50 compresse. La somministrazione segue le stesse regole dei granuli.

### **Fiale orali**

Le fiale omeopatiche sono preparate in soluzione fisiologica o idro-alcolica al 15% V/V. In fiale da 1 o 2 ml, si somministrano da 1 a 3 volte al dì. Sono principalmente utilizzate in organoterapia e oligoterapia.

### **Supposte**

Le supposte in forma omeopatica sono preparate incorporando in eccipienti gliceridi solidi, i ceppi omeopatici di partenza con titolo alcolico del 30% V/V, in quantità di 0,25 g per ogni supposta di 2 g massa. Si somministrano da 1 a 3 volte al dì, e sono principalmente utilizzate in organoterapia.

### **Pomate**

Le pomate omeopatiche sono preparate incorporando in eccipienti (vaselina o vaselina + lanolina) i ceppi omeopatici di partenza in percentuale di circa il 5% m/m.

### **Triturazioni**

Le triturazioni sono forme farmaceutiche impiegate principalmente nei rimedi omeopatici con diluizioni LM, utilizzando il lattosio come eccipiente. Si somministra un cucchiaino dosatore di triturazione sciolta in acqua da 1 a 3 volte al dì.

**Altre forme impiegate in omeopatia sono:** creme, sciroppo, gel, spray, polvere, ovuli, candele vaginiali, colliri, ampolle.

## Contenitori

I materiali dei contenitori utilizzati per il confezionamento dei medicinali omeopatici sono il vetro per fiale e gocce e la plastica per granuli e globuli.

Sono stati condotti test di biorisonanza, su confezione di plastica, di vetro e di alluminio. Le confezioni di plastica e di vetro, hanno confermato l'emissione, anche attraverso le pareti del contenitore, delle onde elettromagnetiche verificabili con apparecchi EAV (elettro agopuntura di Voll) e VEGA (Test Reflesso Vegetativo, messo a punto dal Dr. H. W. Schimmel), e da test kinesiologici messi a punto dal Dr. George Goodheart.

Con le confezioni di plastica e di vetro, gli strumenti impiegati hanno dato sempre risposte positive, mentre con lo stesso rimedio, ma nel contenitore di alluminio, non si è ottenuta alcuna risposta. Questo si è verificato per qualunque tipo di diluizione del rimedio.

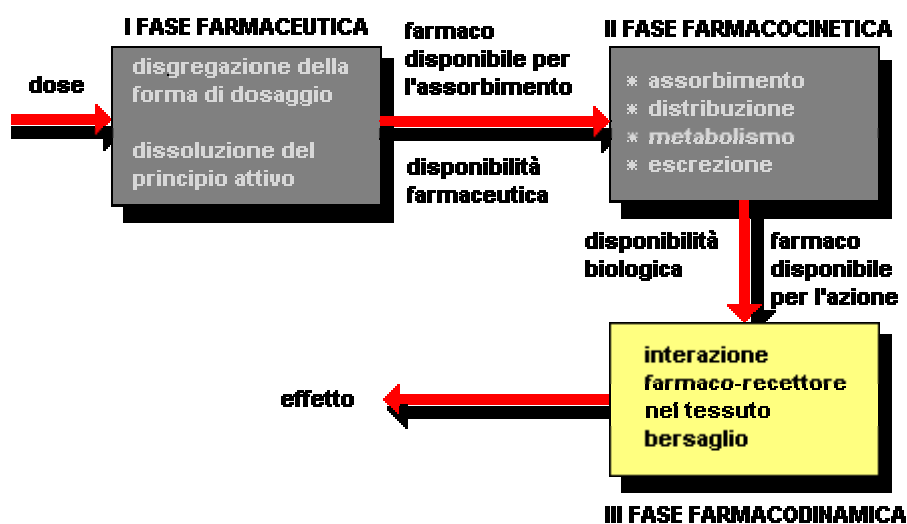
Si può quindi affermare che l'alluminio esercita una funzione schermante nei confronti delle frequenze emesse dai prodotti omeopatici dinamizzati, pertanto, l'utilizzo di questo materiale, impedisce la dispersione elettromagnetica, mantenendo inalterate nel tempo le caratteristiche del prodotto. Questo concetto è valido ai fini della conservazione e del mantenimento dell'efficacia del rimedio; al contrario, l'uso di questo materiale limita, di fatto, l'impiego diagnostico di apparecchio EAV, VEGA e kinesiologico. Inoltre, interrompe l'informazione che si viene a stabilire nel circuito paziente-rimedio-strumentazione-terapeuta.

## Cenni di farmacocinetica omeopatica

Non esiste una letteratura fiorente in materia di farmacocinetica dei medicinali omeopatici; partendo dal concetto che l'azione omeopatica si esplica attraverso l'informazione vibrazionale e la riarmonizzazione vibrazionale dei sistemi biologici, appare evidente che la farmacocinesi del rimedio omeopatico non ha costituito motivo di interesse per gli studiosi e ricercatori della tecnica farmaceutica, del mondo accademico.

In questo capitolo, analizzando le fasi della farmacocinesi farmacologiche, si avrà modo di fare gli accostamenti dovuti e trarne le conseguenze utili da estendere ai medicinali omeopatici.

Di seguito è rappresentato uno scheda del processo di farmacocinetica e farmacodinamica in farmacologia.



Il farmaco come qualsiasi altro alimento naturale una volta introdotto nell'organismo umano, per esplicitare la propria azione segue essenzialmente due fasi: fase farmacocinetica e fase farmacodinamica.

La fase farmacocinetica interviene dal momento in cui si assume il farmaco fino alla dissoluzione, cessione del principio attivo ed eliminazione attraverso gli emuntori. Mentre la fase farmacodinamica interviene dall'assorbimento del farmaco, segue la distribuzione sui siti recettoriali e le modalità di interazione con i recettori: studia la dinamica d'azione e la catalisi del farmaco. In dettaglio avremo i seguenti passaggi.

### ***Fase farmacocinetica***

#### I° fase - fase di assunzione farmaceutica

Somministrazione della dose

Disgregazione della forma dosaggio

Dissoluzione del principio attivo

#### II° fase - fase di disponibilità farmaceutica

Assorbimento

Distribuzione

Metabolismo

Escrezione

### ***Fase farmacodinamica***

#### I° fase - fase di disponibilità biologica

Interazione farmaco-recettore sul distretto tissulare bersaglio

La fase farmacodinamica è la fase specifica dell'azione farmacologia del principio attivo, pertanto segue la prima legge di Ippocrate, "*Contraria contrariis curentur*", ed è una fase specifica dell'attività chimica dei prodotti allopatrici. Di conseguenza di non interesse per l'azione dei medicinali omeopatici. Parlare di farmacodinamica in omeopatia significa affrontare tematiche che investono gli aspetti energetici e vibrazionali. Gli aspetti energetici risponderanno in modo particolare alla capacità soggettiva e alla reattività miasmatica di un organismo umano, sostanzialmente all'energia vitale del soggetto, "*vis medicatrix*".

Gli aspetti vibrazionali risponderanno alla risposta di biorisonanza dei tessuti alterati. La frequenza informazionale del medicinale omeopatico nel momento in cui si appaia con la frequenza informazionale alterata, ma simile in origine alla frequenza informazionale emessa dal tessuto coinvolto nella malattia, in questo preciso istante, scatterà la seconda legge di Ippocrate, "*similia similibus curentur*". Quindi, per il principio di similitudine, azione "*simillimum*", le informazioni vibratorie alterate del tessuto malato riceveranno l'informazioni di ripristino dell'attività vibrazionale del tessuto sano, contemplate nella patogenesi del rimedio, ristabilendo la frequenza originaria intrinseca del sistema tissulare.

## Stratigrafia e ripartizione dei ceppi nei granuli e globuli

Le diluizioni omeopatiche dinamizzate ottenute con le differenti metodiche (DH, CH, K, LM) non sono generalmente somministrate tal quali al paziente, ma sono usate per impregnare supporti inerti. Il prodotto omeopatico finito è costituito, quindi, dal supporto inerte impregnato con la diluizione omeopatica precedentemente preparata.

L'ultima fase del processo produttivo è rappresentata dal confezionamento delle differenti forme farmaceutiche.

Una delle fasi di produzioni che maggiormente interessa questo lavoro è rappresentata dall'impregnazione dei granuli e globuli.

## Impregnazione dei medicinali omeopatici

La fase di impregnazione è di fondamentale importanza per l'effetto terapeutico. Una buona impregnazione consente di ottenere una ripartizione omogenea della tintura madre sui supporti inerti e di conseguenza una efficace risposta omeopatica.

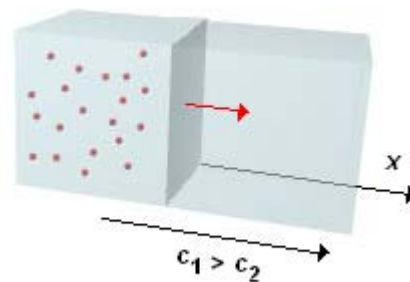
L'impregnazione è un'operazione che consente di fissare una diluizione omeopatica di una sostanza su un determinato supporto, ed è regolata dalla **capacità** di impregnazione, dalla **profondità** di impregnazione e dalla **omogeneità** dell'impregnazione.

Il processo di impregnazione è regolato dalla legge della diffusione del flusso molecolare, definita legge di Fick.

## Legge di Fick

Il modello matematico della legge di Fick, costituisce la premessa basilare per lo studio dei fenomeni legati alla diffusione delle tinture madri sui supporti inerti omeopatici, ed ai fenomeni legati all'assorbimento dei medicinali omeopatici.

La Legge di Fick studia il fenomeno di diffusione delle molecole tra due recipienti intercomunicanti tra loro. In un primo recipiente viene disposta la sostanza da diffondere col supporto inerte e nell'altro solo il supporto. Immaginiamo i due recipienti in contatto tra loro, come se avessero una parete in comune simbolica, non effettiva, con il trascorrere del tempo, nel secondo recipiente (inizialmente contenente solo il supporto inerte), si avranno un numero sempre maggiore di molecole. Questo processo di trasferimento da un recipiente all'altro, continuerà fino a quando un certo numero di molecole tenderanno a rientrare nel recipiente di partenza. Quindi, il flusso terminerà quando le molecole saranno uniformemente ripartite e la concentrazione nell'intero recipiente sarà uniforme. A questo punto, il numero di molecole che viene scambiato tra i due recipienti sarà uguale e si raggiungerà una condizione di equilibrio stazionario, il processo descritto prende il nome di diffusione.



L'enunciato della Legge di Fick si esprime:

*“Il flusso molecolare in ogni punto è proporzionale alla variazione di concentrazione per unità di percorso, nella direzione in cui tale variazione è massima, ed ha verso opposto a quello in cui diminuiscono le concentrazioni”.*

Il suddetto enunciato è rappresentato dalla seguente equazione.

Indicando con “ $D$ ” il coefficiente di diffusione, (coefficiente che dipende dalla natura dei partecipanti al processo e dalla temperatura espresso in  $[\text{cm}]^2 [\text{sec}]^{-1}$ ).

Indicando con "A" l'area della sezione interessata al processo diffusivo, espressa in [cm]<sup>2</sup>.

Avremo che il flusso molecolare J sarà positivo se ( $C_1 > C_2$ ), ossia le concentrazioni diminuiscono nel verso in cui aumenta "x" (direzione di orientamento del flusso di particelle).

$$J = DA \frac{(C_1 - C_2)}{x}$$

Nei processi di diffusione il flusso molecolare, si orienta nella direzione x, nel verso in cui la concentrazione diminuisce. Ed è proporzionale al coefficiente di diffusione ed all'area della sezione interessata al processo stesso.

### **Impregnazione dei granuli**

I granuli vengono impregnati con una diluizione omeopatica nella proporzione dell'1% v/m (metodo francese) o dell'1% m/m (metodo tedesco).

L'impregnazione avviene mescolando con la quantità di diluizione omeopatica adeguata i granuli in continuo movimento di rotazione.

I granuli vanno successivamente, per ottenere un'impregnazione omogenea, fatti seccare ad una temperatura inferiore ai 40° C.

Il supporto impiegato per la preparazione dei medicinali omeopatici solidi è il lattosio, la percentuale di impregnazione è fissata nella misura dell' 1 % (1 ml di diluizione omeopatica ogni 100 g di supporto) per granuli, globuli e polveri, e del 2% per le compresse (2 ml di diluizione omeopatica ogni 100 g di supporto).

La caratteristica principale dei granuli è costituita dalla **porosità**.

Dal coefficiente di porosità dipendono le caratteristiche di impregnazione e la capacità di cessione dell'informazione omeopatica.

Un importante parametro dell'impregnazione è la qualità definita dalla: **capacità** di impregnazione, **profondità** di impregnazione e **omogeneità** di impregnazione.

### **Capacità di impregnazione**

La capacità di impregnazione esprime la quantità massima di "principio attivo" in grado di essere fissato sul supporto in determinate condizioni.

### **Profondità di impregnazione**

La profondità di impregnazione esprime il livello di penetrazione raggiunto dal "principio attivo" all'interno del supporto.

### **Omogeneità di impregnazione**

L'omogeneità di impregnazione esprime la misura dell'omogenea ripartizione di una quantità identica di "principio attivo" su ogni supporto.

Studi recenti hanno messo in evidenza che la quantità assorbita e la omogeneità di ripartizione sui materiali inerti dipendono dalla qualità dei supporti e dalla tecnica di impregnazione utilizzata.

La tecnica di impregnazione che porta al migliore conseguimento dei parametri indicati è denominata "tecnica della triplice impregnazione".

È una metodica che consiste nel fissare la diluizione omeopatica sul supporto inerte attraverso tre fasi successive. In ogni fase s'impregna la massa di granuli con tre successive nebulizzazioni di tintura madre dinamizzata, lasciando asciugare i granuli dopo ogni passaggio.

Il sistema della tecnica della triplice impregnazione, messo a punto dai Laboratoires Boiron, consente di ottenere, a livello di produzione industriale, risultati difficilmente raggiungibili con altre tecniche.

## **Contenuto vibrazionale dei granuli e globuli**

La fisiologia moderna, a partire dagli studi di Cannon e di Selye risalenti agli anni '20 e '30 ha sviluppato l'idea che i sistemi viventi sono regolati in base ai principi dell'omeostasi o omeodinamica. Questo principio, rispetta in sé le leggi fisiche, secondo cui ad ogni azione corrisponde una reazione, ed all'uopo i sistemi biologici rispondono conservando e ristabilendo l'equilibrio delle condizioni bio-fisico-chimico per la sopravvivenza dei sistemi biologici viventi.

Organi, visceri, tessuti e cellule del corpo umano, sono interconnessi da strutture anatomiche e sistemi biochimici, collegati tra loro da varie vie di comunicazione (nervose, umorali, bioelettriche), e tra di loro integrati al fine di mantenere, una variabile fisiologica, entro un limite d'oscillazione regolato da parametri chimico-fisici (pressione, temperatura, ph, pressione osmotica, polarità), che rappresentano i parametri della risposta organica ad una stimolazione dell'ambiente esterno, quantificabile nel binomio: aggressione e adattamento.

Questi parametri bio-chimico-fisici, sono a loro volta interdipendenti e rispondenti a parametri percettivi emozionali, di natura comunicazionale tra l'Io e l'ambiente esterno (stress, paura, disadattamento, insoddisfazione). L'omeostasi integra le esigenze dell'Io, trasmesse attraverso le emozioni, con la risposta organica modificando e riequilibrando i parametri bio-chimico-fisico del corpo umano, attraverso l'attivazione dell'asse psico-neuro-endocrino-immunologico: ipotalamo, ipofisi, sistema endocrino, sistema immunitario.

Questa caratteristica dei sistemi viventi ci indirizza verso l'ipotesi di esistenza di sistemi cosiddetti "*attrattori dinamici*", che possono mutare anche in modo repentino in base a piccole perturbazioni.

Possiamo definire gli attrattori dinamici sistemi complessi con proprietà peculiari, legati a fenomeni non contemplati dal pensiero lineare scientifico, ma assimilabili ad una sorta di rappresentazione dell'uomo nel tempo e nello spazio. Interconnessi e regolati da Leggi che determinano la connessione tra il micro e macrocosmo, con riproducibilità dei sistemi che seguendo i principi ologomici, cioè, della riproducibilità del tutto (*olos*), nella più piccola entità (vedi sistema planetario e struttura dell'atomo, corpo umano e DNA).

Possiamo immaginare che i sistemi biologici viventi, oltre, al corredo cromosomico riguardante la riproducibilità fisica, corporea, abbiano in dotazione un corredo di informazioni di una memoria storica di uno spazio e di un tempo, rappresentanti un inconscio collettivo archetipo, che ne riprova l'esistenza e rispetta il principio di conservazione.

Questa visione di interconnessione all'interno dell'organismo e tra l'organismo e lo spazio circostante apre il fronte a tutti quei disturbi classificati come geopatie, meteoropatie e disequilibri della sfera energetica.

A tale tematica già l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosceva l'esistenza di effetti particolari che sono la somma di tante alterazioni, non specificatamente definite ed individuate dal punto di vista medico, riportate nella seguente definizione: "*Comulation effects of Subliminal Everithing (CESE)*". Quindi, non classificate come patologie mediche o malattie, ma disturbi (disequilibri) della sfera energetica ed emozionale, che creano disequilibri o sovraccarichi riflessi su determinati organi.

Possiamo supporre che l'interconnessione interna ed esterna ad un organismo possa subire un disturbo di oscillazione della comunicazione collegata. Ripristinando tale oscillazione mediante una sintonizzazione, cioè mediante il ripristino del cambiamento della frequenza, riprenderà il normale fluire delle informazioni. Secondo questo concetto, uno dei possibili meccanismi d'azione dei rimedi omeopatici potrebbe essere: "la cessione di un'informazione, sottoforma di frequenza guida di ripristino".

I sistemi viventi sono dipendenti in modo critico dall'informazione. In biologia, l'informazione non è solo molecolare, ma anche biofisica.

L'acqua è un solvente di eccellenza e le proprietà fisico-chimiche e biologiche possono subire modificazioni in seguito a trattamento con onde elettro magnetiche di bassa frequenza, e a processi di diluizione e succussione tipici del metodo di preparazione dei medicinali omeopatici.



Studi della Biofisica quantistica riportano all'esistenza di una struttura guida che avvolge il corpo fisico, tale da formare una sorta di matrice eterica dell'organismo, suscettibile di modificazione in funzione dei rapporti con l'ambiente esterno.

La matrice eterica è un sistema biomagnetico-frequenziale che guida tutti i processi cellulari vitali, la morfologia ed il funzionamento degli organismi viventi, (definito EGF cioè electromagnetic growing factor ).

Alcuni autori e linee di pensiero sostengono che le manifestazioni patologiche del corpo fisico vengono sempre precedute da conflitti psichici e contemporaneamente da cambiamenti di questa matrice eterica (*The Eteric Body of Man* di L.Bendit- Theosophical Publishing House , Wheaton 1977). In merito già James Tylor Kent definiva la malattia: una perturbazione dei sentimenti, dell'affettività, dell'intelligenza e dell'amore, sentimenti che dimorano nel corpo umano e che in seguito ad un insulto si ha un turbamento con riflesso sul corpo. Questa interpretazione della malattia è confermata dalla medicina psicosomatica, dagli studi di Wilhelm Reich e Franz Alexander in riferimento al principio della conversione delle rappresentazioni psichiche ed ai processi di somatizzazione.

### **Della "Memoria dell'acqua"**

Il 30 giugno 1988, fu pubblicato sulla rivista scientifica britannica *Nature*, un articolo dal titolo "*Human basophil degranulation triggered by very dilute antiserum against IgE*". L'articolo sostenuto e firmato da 13 ricercatori (6 francesi, 3 israeliani, 2 canadesi e 2 italiani), coordinati dal biologo francese Jacques Benveniste, direttore dell'Unité 200 dell'Institut National de la Santé e de la Recherche Médicale (INSERM) di Parigi, riportava i risultati di uno studio effettuato su una particolare reazione biologica chiamata "degranulazione dei basofili".

Quando i basofili vengono a contatto con anticorpi (prodotti dalla presenza di un allergene) essi liberano dai loro granuli (da cui il nome di degranulazione) determinati mediatori chimici (istamina, leuchina, ecc.). Il risultato clamoroso osservato dall'esperimento era il seguente: *la reazione di degranulazione continuava a verificarsi anche quando la soluzione di anticorpi veniva fortemente diluita, fino a raggiungere una concentrazione di 10<sup>-120</sup> M, (1 mole = 6.02 · 10<sup>23</sup> molecole).*

Queste ricerche sono state suffragate, anche dallo scienziato giapponese Masaru Emoto, riportate nel suo libro: "*The message from water*" tradotto in Inglese dal biochimico Lee H. Lorenzen, in cui si evidenzia come informazioni mentali o materiali, opportunamente trasmesse e comunicate all'acqua, sono in grado di modificare la cristallizzazione dell'acqua, riproducendo forme e geometrie di cristalli diverse e sorprendenti.

Da queste prove si evince, con estrema certezza, che l'acqua può essere caricata, cioè informata, ed ha la capacità di immagazzinare vari tipi di energie e frequenze, informazioni, sia di natura benefica che nociva. Le ricerche di Masaru Emoto mettono in evidenza come attraverso la qualità del pensiero di una persona possa essere trasmesso all'acqua, e dal tipo di pensiero espresso, si possano ottenere forme diverse di cristallizzazione dell'acqua.

Similmente con i rimedi omeopatici, grazie a questi postulati, si può ottenere il trasferimento di informazioni cioè di frequenze diluendo in acqua le varie sostanze che si vogliono omeopatizzare.

I rimedi omeopatici, attraverso il processo di dinamizzazione (potenziazione), diventano rimedi carichi di energia quantica ed informativa, di tipo sottile (non rilevabile e misurabile con la strumentazione scientifica tradizionale), contenenti la frequenza energetica od *imprinting vibrazionale* della sostanza dalla quale sono derivati.

Ogni sostanza possiede una propria vibrazione o frequenza di risonanza, un *imprinting vibrazionale*, un'impronta energetica peculiare. Quando un rimedio omeopatico viene somministrato ad una persona sana, il campo elettromagnetico individuale è indotto a risuonare secondo la frequenza principale della sostanza usata per preparare il rimedio stesso.

Già Philip Theophrast Bombast von Hohenheim (1493-1541), detto Paracelso, nel medioevo definiva questo concetto con il termine di "*signatura rerum*", che rappresenta la lungimiranza ed il primo tentativo di classificazione energetica sottile dei rimedi terapeutici.

Durante la preparazione dei rimedi omeopatici, in particolare durante la diluizione e dinamizzazione, l'imprinting vibrazionale energetico e sottile delle piante viene trasmesso all'acqua per la preparazione dei rimedi omeopatici con proprietà elettromagnetiche.

La legge fisica di risonanza e la legge della similitudine di Hahnemann presentano una "similitudine" espressa dall'energia frequenziale emanata dal organo ammalato con l'esatta banda di frequenza espressa dal rimedio; il tutto grazie alla capacità dell'acqua di memorizzare, con la dinamizzazione e potentizzazione, le informazioni sottili del rimedio.

Da questo presupposto possiamo capire l'asserzione di Hahnemann in cui individua che, nella natura, esistono tutti i rimedi per tutte le nostre malattie: esistono, in natura, tutte le frequenze e le informazioni relative per farci guarire, ma anche per farci ammalare.

## **Modalità di somministrazione dei medicinali omeopatici**

### **Assorbimento sublinguale**

La via di somministrazione per eccellenza dei medicinali omeopatici è la via sublinguale. I medicinali omeopatici e tutti i rimedi naturali di natura vibrazionale (oligoterapici, organoterapici, litoterapici, Sali di Scüssler) vengono somministrati per assorbimento, della via orale, sublinguale.

La mucosa della faccia inferiore della lingua, ha una notevole capacità di assorbimento, dovuto alla ricca vascolarizzazione. Questa mucosa, svolge un ruolo importante per l'assorbimento, infatti, il maggiore assorbimento avviene tramite una ghiandola sublinguale che fa parte delle ghiandole salivari. Ogni cosa che sia masticata o ingerita viene in contatto con essa e con le mucose circostanti; ogni sostanza viene assorbita e trasferita nella rete di sottili capillari che fanno parte della struttura della ghiandola sublinguale e riversate direttamente nella circolazione sanguigna.

Tale assorbimento evita il circolo epatico e l'alterazione che ne consegue, il sangue venoso che refluisce dalla cavità orale, in generale, sbocca nella vena cava superiore e procede direttamente verso il cuore, da dove è istantaneamente distribuito nell'intero torrente circolatorio.

## **Come vanno assunti i medicinali omeopatici**

Il successo terapeutico di un trattamento omeopatico basato sulla scelta e definizione del *simillimum*, richiede il rispetto e l'applicazione di alcune regole e attenzioni, espresse nel seguente formulario.

- 1) I granuli ed i globuli omeopatici devono essere somministrati per via orale sublinguale e lasciati sciogliere in bocca, sotto la lingua.
- 2) Nei lattanti e nei bambini somministrare il rimedio omeopatico, granuli, sciolti in acqua o latte e nel biberon, senza che ne venga alterata l'efficacia.
- 3) Evitare il contatto dei granuli con le dita, i granuli ed i globuli non devono essere toccati con le dita, ma versati nell'apposito tappo contenitore e lasciati cadere in bocca, sotto la lingua.
- 4) Versare il contenuto dei tubetti di dose unica direttamente sotto la lingua, servendosi del tappo dosatore, specie se si tratta di granuli e globuli che, in tal modo, si dissolvono in tempo brevissimo.
- 5) L'assorbimento del rimedio omeopatico è basato sull'*effetto di superficie*, cioè sul contatto tra la sferula impregnata con la diluizione omeopatica e la mucosa sublinguale. Il granulo ha un minor effetto di superficie, rispetto ai globuli ed è preferito per assunzioni ripetute durante la giornata.
- 6) Assumere i granuli lontano dai pasti, a bocca pulita e senza sapori in bocca.
- 7) Evitare di assumere menta, canfora, sostanze volatili e aromatiche, queste sostanze possono interferire con l'assorbimento o con l'attività dei rimedi omeopatici. Hahnemann faceva inalare canfora quando voleva interrompere la sperimentazione omeopatica in corso su volontari sani.
- 8) Evitare l'uso di dentifrici e collutori a base di menta.
- 9) La posologia è uguale sia per gli adulti che per i bambini, generalmente è consigliata l'assunzione contemporanea di 3 o 5 granuli.

- 10) Le fiale bevibili si somministrano versando il contenuto direttamente sotto la lingua, anche se precedentemente miscelato in poca acqua, e attendere circa 30 secondi prima di deglutire.
- 11) Le gocce vanno assunte versando il numero prescritto, in una piccola quantità d'acqua o direttamente sotto la lingua, trattenendo il liquido nel cavo orale per circa 30 secondi prima di deglutire.
- 12) Evitare l'assunzione contemporanea di rimedi omeopatici con spezie o alimenti aromatici crudi, cibi piccanti, aglio, cipolla, caffè, thé, camomilla, sigarette ed alcolici.
- 13) Evitare l'assunzione contemporanea di rimedi omeopatici con alimenti, cosmetici e farmaci contenenti tannini, e pseudotannini, rabarbaro, cacao, guaranà, matè, caffè, ipecacuana., idrastis, malva.
- 14) Nelle forme acute di rimedio va assunto più volte al giorno, mentre nelle forme croniche la somministrazione avviene a intervalli più lunghi (settimanali, quindicinali, mensili) e per un lungo periodo.
- 15) La frequenza della somministrazione va diradata progressivamente fino alla scomparsa del sintomo, in base al miglioramento.
- 16) Conservare il tubetto dei granuli o dei globuli fino alla scadenza indicata, il tubetto va conservato in luogo pulito e secco, al riparo da eventuali eccessi termici e lontano da fonti di emissione elettromagnetiche: apparecchi radio, televisori, forno a microonde, telefonino cellulare, altoparlanti, trasformatori, cordless.
- 17) Evitare l'esposizione dei medicinali omeopatici a vapori di sostanze chimiche volatili (tipo canfora, naftalina, cloroformio) o fortemente aromatiche (solventi, essenze, profumi).
- 18) Il calore può disattivare i rimedi omeopatici, pertanto, si raccomanda di non lasciarli nell'auto e nel cruscotto sotto il sole.
- 19) Un aggravamento dei sintomi del disturbo rappresenta una risposta significativa del trattamento, ed ha un significato favorevole, purché sia limitato nel tempo e non comporti rischi per il paziente .
- 20) In casi di aggravamenti marcati e prolungati, dopo l'assunzione del medicinale omeopatico informare il proprio medico o il proprio farmacista.
- 21) L'ingestione accidentale del contenuto dell'intero tubetto non deve allarmare. Può produrre un aumento o una riduzione della reattività individuale, in questo caso l'inalazione di canfora o mentolo ripristina lo stato iniziale di reattività.
- 22) Evitare la somministrazione contemporanea di rimedi omeopatici e farmaci tradizionali, l'azione chimica può annullare la capacità vibrazionale del rimedio omeopatico.

## **Degli "effetti collaterali"**

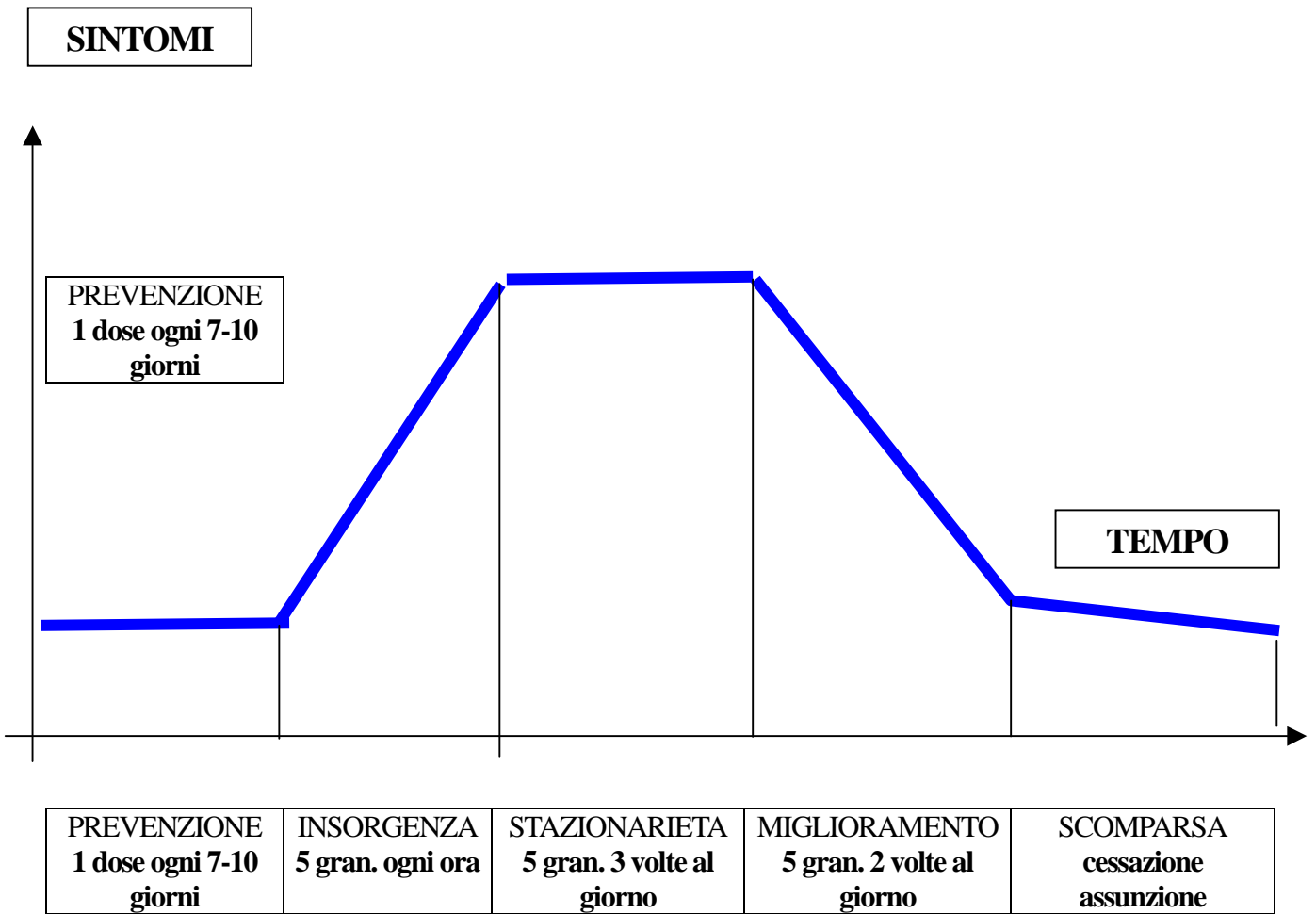
### **Aggravamento patogenetico**

- 1) Si manifesta in seguito a ripetizioni di assunzioni del rimedio.
- 2) Comparsa di nuovi sintomi propri della patogenesi del rimedio utilizzato impropriamente o non ben definito nel simillimum.
- 3) Aggravamento possibile in casi di autocura e di patogenesi del rimedio non rispondente ai segni prodromici del soggetto.

### **Aggravamento omeopatico**

- 1) Costituisce un'intensificazione dei sintomi con regressione spontanea.
- 2) Secondo James Tylor Kent esprime un ritorno di vecchie patologie represses.
- 3) Espressione di una risposta miasmatica proporzionale della similitudine e della cronicità.

## Schema di somministrazione



## Interazioni dei medicinali omeopatici

L'interazione dei medicinali omeopatici e la cute, come pure l'interazione con alcuni alimenti è un argomento di notevole importanza, soprattutto per l'efficacia terapeutica del rimedio.

Diciamo subito che tutti i rimedi di natura energetica e vibrazionale possono provocare una risposta individuale, in particolare possono modificare la reattività individuale producendo o un effetto di **reattività endogena** in cui la risposta è di tipo vegetativo parasimpatica, oppure un effetto di **reattività esogena** in cui si ha una risposta di tipo vegetativo ortosimpatica.

Nel primo caso avremo un abbassamento della reattività, mentre nel secondo caso avremo un aumento della reattività. Queste modificazioni, a regressione spontanea, si avvertono soprattutto quando vengono somministrati rimedi che non rispettano il principio di similitudine, in particolare nell'auto cura, pertanto in omeopatia, più che in ogni altra disciplina medica, la guida e il consiglio del terapeuta e del farmacista omeopata diventa necessario e imprescindibile per una corretta somministrazione e assunzione dei rimedi.

L'argomento delle interazioni dei medicinali omeopatici è di fondamentale importanza per gli operatori medici e farmacisti in particolare, che possono essere chiamati a dare delle risposte congruenti a precise osservazioni dei pazienti.

L'interazione principale che si verifica in omeopatia è dovuta principalmente ad un annullamento della carica, dell'*imprinting vibrazionale* ottenuto durante il processo di dinamizzazione. Questo annullamento sostanzialmente si verifica a causa di una interferenza elettromagnetica sia di natura elettropositiva che elettronegativa.

Il valore del ph è uno dei fattori determinati per l'interferenza elettromagnetica, ed in particolare è l'elemento determinante per la problematica di somministrazione dei rimedi omeopatici.

All'uopo, un valore di ph verso l'acidità (da 1 a 7) produrrà una valenza elettropositiva, mentre un valore di ph basico (da 7 a 14) produrrà una valenza elettronegativa.

Un altro elemento di interferenza è da ricercare nella carica elettropositiva o elettronegativa di alcune sostanze: alimenti, farmaci, cosmetici, liquori e bevande varie. Queste sostanze, se vengono assunte in concomitanza al rimedio omeopatico o quando ancora si conserva il sapore in bocca delle medesime, si avrà un'interferenza elettromagnetica che annullerà in parte o totalmente l'*imprinting vibrazionale* del rimedio.

In particolare, fattori di queste interferenze sono sostanze che chimicamente presentano nella loro struttura molecolare un accentramento di carica elettrica dovuta a presenza di doppi legami chimici, doppi legami coniugati, azoto attivo, ossigeno e zolfo. Queste caratteristiche chimico-fisiche sono presenti in alcuni principi attivi (alcaloidi, terpeni, fenoli, tannini, oli essenziali, ecc.).

## Interazioni tra la cute e medicinali omeopatici

Se analizziamo la costituzione chimico-fisico della pelle notiamo che è composta dal 70% di acqua, 25% di proteine, 2% di grassi, 0,5% di minerali ed il restante 2,5% da altre sostanze (urea, acido lattico). La pelle è dotata di un suo sistema di microcircolazione sanguigna e linfatica, produce una secrezione sebacea e sudoripera, durante la *perspiratio insensibilis* si forma una miscela di film idroacidolipidico, denominato NMF (natural moisturizing factor).

Il valore del ph della pelle varia dal 4,5 al 5,5 ed è determinato dall'acido lattico, sostanza presente sulla pelle che svolge il ruolo principale di acidificante cutaneo.

Il ph della pelle e il suo gradiente di acidità, conferisce alla stessa una carica elettrica positiva, proporzionale all'indice di acidità (ph 4,5 - 5,5), pertanto a contatto col granulo omeopatico, questa carica elettropositiva interferisce ed annulla l'informazione elettromagnetica impressa dal ceppo omeopatico sul granulo in seguito alla nebulizzazione della tintura madre dinamizzata. Costatazione che rende pressoché da evitare la somministrazione per via orale, in quanto, l'acidità spinta nell'ambiente gastrico dello stomaco (ph variabile da 1,5 a 2,5) annullerebbe del tutto la labile informazione elettromagnetica del rimedio omeopatico.

All'uopo, scaturisce che la motivazione principale, che possa testimoniare un seppur minimo senso di accreditabilità scientifica, è rappresentata proprio dall'interferenza tra acidità della pelle, ph acido, che si

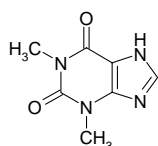
esprime in termini di elettropositività della pelle e l'informazione vibrazionale impressa dalla dinamizzazione, espressa sottoforma di vibrazione elettromagnetica, ed in termini fisici di elettronegatività.

### Interazioni tra sostanze nervine e medicinali omeopatici

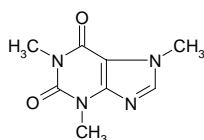
Gli alcaloidi sono composti ciclici generalmente tossici, caratterizzati dalla presenza di un atomo di azoto e, generalmente, di carattere basico. Tale gruppo di composti non è omogeneo: infatti gli alcaloidi sono presenti in svariate piante ed esercitano differente azione biologica. Sono spesso presenti nelle piante sotto forma di sali e le piante giovani li contengono in maggiore quantità. Gli alcaloidi sono spesso detti "alcaloidi ossigenati" in quanto contengono la presenza di ossigeno. Spesso sono composti otticamente attivi, e la forma levogira è quella più attiva farmacologicamente.

Tra i composti più importanti, ricordiamo la chinina (estratta dalla China, agisce sul sistema gastrointestinale), la reserpina, la morfina e la caffeina (attive sul SNC), l'atropina, la scopolamina, la nicotina (attive sul Sistema Nervoso Autonomo), la teofillina (attiva sull'apparato respiratorio). Inoltre è importante la colchicina (estratta dal *Colchicum officinale*, usata nella gotta).

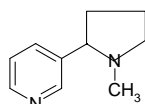
Il carattere basico degli alcaloidi esprime un forte elettronegatività accentrata a livello dell'atomo di azoto che ne determina l'interferenza con l'espressione vibrazionale dei rimedi omeopatici.



Teofillina



Caffeina



Nicotina

### Interazioni tra essenze aromatiche e medicinali omeopatici

Gli oli essenziali o essenze sono composti volatili, caratterizzati da un odore forte e gradevole, insolubili in acqua e solubili in alcol. Sono estratti dalle piante della famiglia delle Pinacee, Mirtacee, Umbrellifere. Dalle essenze, in seguito a polimerizzazione o ossidazione, si formano le resine, caratterizzate da una struttura solida e amorfa, non volatili e con un odore caratteristico. In natura, si trovano disciolte in oli essenziali, costituendo così i balsami, fluidi di una certa consistenza, da cui è possibile estrarre gli oli essenziali. I principali costituenti degli oli essenziali e delle resine sono gli *idrocarburi terpenici*, con formula generale  $(C_5H_8)_n$ , o gli *idrocarburi aromatici* e i loro derivati: esistono infatti essenze e resine terpeniche o fenoliche.

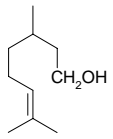
Tra le prime, ricordiamo il citronellolo, il geraniolo, il citrale, il linalolo, il limonene, il mentolo, l'eucaliptolo, il pinene, la canfora e il camazulene (presente nella Camomilla).

Tra le seconde, ci sono l'alcol cinnamico e l'anelolo.

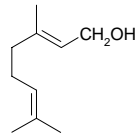
Gli oli essenziali sono caratterizzati dall'azione antisettica, antiparassitaria, irritante sulla cute. Sono contenuti nell'Arancio amaro, nella Camomilla comune, nella Valeriana, nella Menta, nell'Arnica, nella Melissa, nel Pino mugo, nell'Anice verde e stellato.

Tra i balsami più importanti ci sono quello del Tolù e il balsamo del Perù, il primo usato per le sue proprietà balsamiche, il secondo come antisettico.

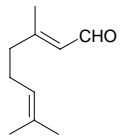
L'azione irritante e caustica dei terpeni, rappresenta la causa di incompatibilità con la somministrazione concomitante di rimedi omeopatici, azione da identificare soprattutto nella stereoisomeria strutturale di queste molecole e nell'addensamento elettronico di doppi legami nelle prossimità dell'ossigeno. Anche in questo caso l'elettronegatività polare determina l'interferenza con l'assunzione di rimedi omeopatici.



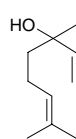
Citronellolo



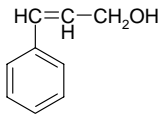
Geraniolo



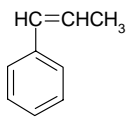
Citrale



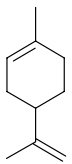
Linalolo



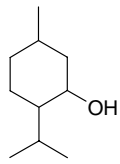
Alcol cinnamico



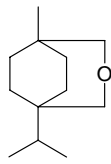
Anetolo



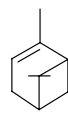
Limonene



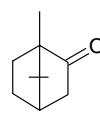
Mentolo



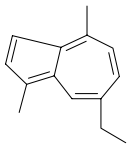
Eucaliptolo



Pinene



Canfora



Camazulene

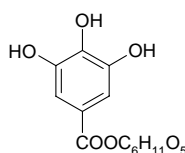
## Interazioni tra sostanze tanniniche e medicinali omeopatici

Sono composti a carattere astringente, in quanto sono in grado di coagulare le proteine: inoltre, poiché inibiscono gli enzimi, possiedono un'attività di protezione nei confronti dei microrganismi. I tannini sono suddivisi in tannini idrolizzabili, derivati dell'acido gallico, che vengono idrolizzati dalle *tannasi*, in tannini condensati, correlati nella struttura ai flavonoidi, e negli pseudotannini, che non possiedono le caratteristiche proprietà di tali composti. Tra i tannini idrolizzabili, contenuti nel Rabarbaro, nell'Uva ursina, nell'Eucalipto e nelle Noci, ci sono la glucogallina e l'acido ellagico.

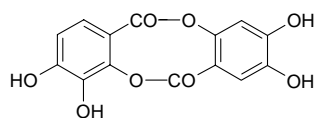
Sono tannini condensati, quelli che danno origine ai *flobafeni*, composti che danno il caratteristico colore rosso alla corteccia della China.

Gli pseudotannini sono l'acido gallico (presente nel Rabarbaro), le catechine del Cacao e del Guaranà, l'acido clorogenico nel Matè, Caffè e Noce vomica e l'acido ipecacuanico, contenuto nell'Ipecacuana.

L'interferenza con la somministrazione di rimedi omeopatici in concomitanza all'assunzione ed all'uso di prodotti contenenti tannini: dentifrici, collutori, bevande a base di cacao, caffè, liquori amari. È da ricercare, oltre, al notevole addensamento polare di queste sostanze (doppi legami, presenza di ossigeno), alla precipua struttura di queste molecole che possono sviluppare un'azione sequestrante e chelante polare.



Glucogallina



Acido ellagico



## Cronofarmacologia omeopatica

In questo capitolo affronteremo alcuni aspetti riguardanti la “cronofarmacologia” dei rimedi omeopatici.

In omeopatia di particolare rilievo sono le modalità e gli aggravamenti orari di alcuni tipologie di rimedi, tanto da divenire spesso delle note importanti di orientamento per la scelta del rimedio. La Medicina Tradizionale Cinese, nella Legge dei Cinque Elementi, associa ad ogni organo un viscere, una stagione, un sapore, una emozione e stabilisce il massimo e il minimo dell'attività durante l'arco della giornata.

Ogni organo e viscere viene rappresentato da una corrispondenza topografica corporea attraverso un tracciato definito meridiano in cui si sviluppano alcuni punti riflessi denominati punti di agopuntura.

La moderna tecnologia farmaceutica considera i ritmi circadiani, in particolare soffermandosi sul tempo di somministrazione di alcuni medicinali. La correlazione fra effetto di un farmaco e l'ora della sua somministrazione, può significare e determinare il successo della terapia, ed il suo studio rientra nel campo della cronofarmacologia.

Non va trascurato l'effetto placebo, considerato come attivazione dell'energia vitale (*vis medicatrix*) per il mantenimento dell'omeostasi, meccanismo inconscio di auto regolazione e preservazione della propria esistenza. L'effetto placebo, se meglio valutato e studiato in doppio cieco, sia da un punto di vista farmacologico che da un punto di vista omeo-farmacocinetico, potrebbe aprire nuovi orizzonti, ma soprattutto avvicinare i pensieri della medicina allopatica e della medicina omeopatica. Si scoprirebbe che in natura esiste una forza capace da sola di auto guarire e dalla quale, *forza vitale*, entrambe le scuole di pensiero non possono prescindere. L'una lo individua come parametro di riferimento, l'altra lo considera come un parametro di risposta miasmatica.

Hahnemann, nell'Organon, cita la forza vitale dell'organismo come risposta principale soggettiva al rimedio omeopatico, nella Medicina Tradizionale Cinese (MTC) viene data molta importanza all'attività degli organi e dei visceri ed allo stato di funzionamento energetico yin-yang. Questo parametro è molto importante e determinante ai fini di una valutazione preventiva dello stato energetico degli organi e dei visceri..

Secondo la MTC esiste una regola del minimo energetico dell'organo. Ogni organo per produrre una risposta ed essere attivato deve trovarsi in equilibrio energetico sufficiente a gestire l'informazione terapeutica ricevuta. Quando un organo è ipofunzionante, qualsiasi sostanza o stimolo tendente ad accentuarne l'attività è dannoso, in quanto non ha l'energia sufficiente per rispondere allo stimolo ricevuto.

In questi casi è opportuno mettere a riposo quel determinato organo e curare, stimolare, un emuntorio opposto, in relazione energetica; in tal modo l'organo sofferente viene messo a riposo per potersi rigenerare e ricaricare energeticamente. Questo concetto è applicato nel drenaggio in fitoterapia e gemmoterapia. L'uso di fitoterapici (tinture madri) come drenanti, prevede l'attivazione degli emuntori opposti, cioè, si utilizzano piante che agiscono stimolando l'attività dell'emuntorio opposto, mettendo a riposo l'emuntorio sofferente, in ipofunzione, consentendogli di autorigenerarsi. Mentre con la Gemmoterapia, la specificità di azione dei derivati meristemati, verso il R.S.E. (sistema reticolo endoteliale) di determinate cellule e di determinati tessuti, consente di sviluppare un tropismo d'organo. Pertanto, nel drenaggio con gemmoterapici si utilizzano macerati glicerici di piante che possiedono precise affinità nei confronti di organi o apparati che agiscono direttamente sull'organo sofferente, sviluppando un'azione drenante organotropica.

In sostanza il drenaggio con tinture madri (fitoterapia) avviene usando piante che svolgono l'azione sull'emuntorio opposto, non sofferente; mentre, il drenaggio con macerati glicerici (gemmaoterapia) avviene usando piante che svolgono l'azione direttamente sul tessuto dell'emuntorio sofferente, producendo una riattivazione tissulare.

## **Regola mezzogiorno-mezzanotte**

Secondo la teoria della MTC ogni organo o viscere sviluppa nell'arco della giornata un minimo ed un massimo energetico, che chiameremo come stato yin o stato yang. Questi stati di minimo e massimo energetico si susseguono ad intervallo di due ore, seguendo la sequela della teoria dei cinque elementi, questa rivisitazione ciclica dei vari elementi viene definita: regola mezzogiorno-mezzanotte.

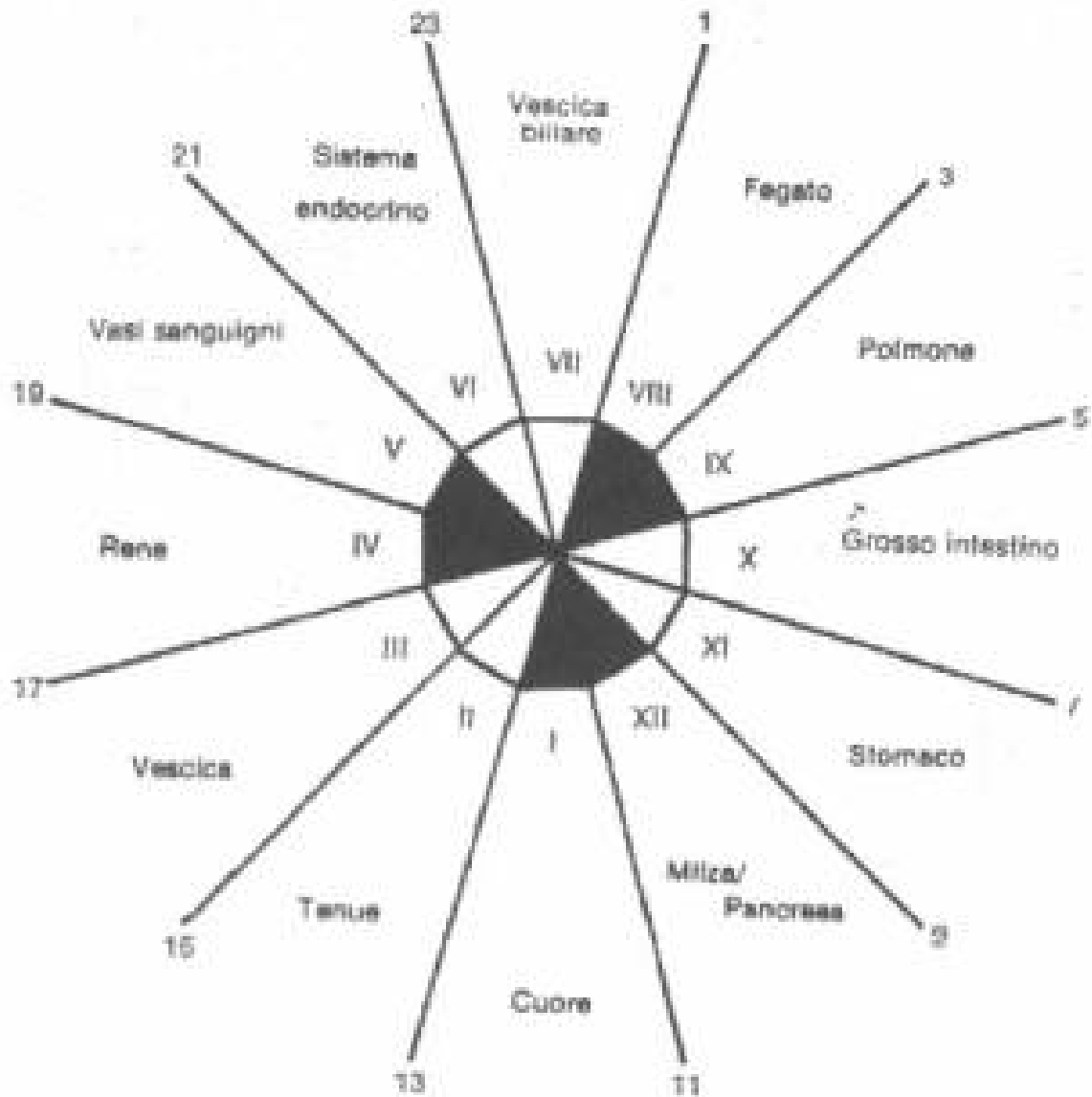
Ogni Meridiano, e quindi l'organo corrispondente, nell'arco delle 24 ore ha un intervallo fisso di due ore di massimo energetico; dopo dodici ore gli corrisponderà un minimo energetico di due ore.

Questa considerazione è interessante soprattutto per i disturbi cronici e ciclici, che si ripetono alla medesima ora.

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo di questa regola, dal quale si può evincere l'ora più adatta per l'assunzione della terapia, in riferimento agli organi e visceri, che deve precedere il periodo di massima oppure di minima energia dell'organo; inoltre, consente di dare una lettura e valutazione dei sintomi di aggravamento.

# TAVOLA DELLA REGOLA MEZZOGIORNO - MEZZANOTTE

L'OROLOGIO DEI TEMPI MASSIMI  
NEL SISTEMA DELLE 24 ORE  
DELLA CIRCOLAZIONE DI ENERGIA



## Bibliografia

- 1) AA.VV. *Etude de L'imprégnation des granules homéopathiques*. Dolisos. Ann. Homéopath. , 20, 21 1978.
- 2) Andrioli G., Bellavite P., Bertani, S., Conforti A., Lussignoli S. *L'omeopatia nella prospettiva della ricerca scientifica*. Dipartimenti di Scienze Morfologico-Biomediche e di Medicina e Sanità Pubblica, Università di Verona. Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma, n. 517-527, Roma. 1999.
- 3) Assagioli R. *Psicosintesi. Armonia della vita*. Edizioni Mediterranee, Roma, 1990.
- 4) Assagioli R. *Psicosintesi*. Casa Editrice Astrolabio, Roma, 1993.
- 5) Bellavite P. *Biodinamica. Basi Fisiopatologiche e Tracce di Metodo per una Medicina Integrata*. Tecniche Nuove, Milano, 1998.
- 6) Bellavite P. e Signorini A. *Fondamenti teorici e sperimentali della medicina omeopatica*. Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1998.
- 7) Bellavite P. *Ricerca in omeopatia: Dati, problemi e prospettive*. Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, n. 179-187. Roma, 1990.
- 8) Bellavite P., Andrighetto G., Zatti M. *Omeostasi, Complessità e Caos. Un'introduzione*. Franco Angeli, Milano, 1995.
- 9) Bergeret C., Tetau M. *L'organoterapie diluée et dynamisée*. Ed. Maloine, Paris, 1971.
- 10) Bianchi I. *Argomenti di Omotossicologia*. Guna Editore, Milano, 1990.
- 11) Boiron M., Payre-Ficot A. *Omeopatia - il manuale del farmacista*. Tecniche Nuove Edizioni, Milano, 2002.
- 12) Brigo B. *Natura Medicatrix*. Tecniche Nuove Edizioni, Milano 1996.
- 13) Carbone R. *Compendio delle terapie naturali minori*. Edizione ED srl, Roma, 2004.
- 14) Carbone R. *Fiori di Bach. Capire l'essenza delle emozioni per vivere meglio*. Edizione ED srl, Roma, 2004.
- 15) Carbone R. *Alimentazione e drenaggio*. Cahiers de Biotherapie., Numero 1, anno XIII, p. 11-29. Roma, gennaio/marzo 2005.
- 16) Carbone R. *Aspetti tossicologici delle piante officinali I° parte*. Cahiers de Biotherapie., Numero 1, anno XII, p. 7-31. Roma, gennaio/marzo, 2004.
- 17) Carbone R. *Aspetti tossicologici delle piante officinali II° parte*. Cahiers de Biotherapie., Numero 1, anno XIII, p. 31-41. Roma, gennaio/marzo, 2005.
- 18) Clark L. *Cromoterapia*. Red edizioni, Como, 1982.
- 19) Darras J.C. *Conoscere l'agopuntura*. Garzanti, Milano 1978.
- 20) Del Giudice N. e E. *Omeopatia e bioenergetica*. Ed. Cortina international, Verona 1984.
- 21) Dermarque D., Jouanny J., Poitevin B., Saint-Jean V. *Farmacologia e materia medica omeopatica*. Tecniche Nuove Edizioni, Milano, 1999.
- 22) Dujany R. *Omeopatia*, Ed. Red Como, 1978.
- 23) Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana, X Edizione. *Droghe vegetali e preparazioni*. Ist. Pol. e Zecca dello Stato, Roma, 1998.
- 24) Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana, XI Edizione. *Preparazioni omeopatiche, droghe vegetali e preparazioni*. Ist. Pol. e Zecca dello Stato, Roma, 2002.
- 25) Fasoli M., Storti A. *Riflessologia, il massaggio zonale del piede*. Brancato Editore, Messina, 2002.
- 26) Gerber R. *Medicina Vibrazionale*. Edizioni Lampis, Zogno (BG) 1998.
- 27) Kent J.T. *Lezioni di omeopatia*. CE.M.O.N. Editrice, Napoli, 1981.
- 28) Lanza U. e Lanza R. *Anatomia in Energetica Tradizionale cinese*. Editoriale Espansione, Torino, 2000.
- 29) Lanza U. e Lanza R. *Fisiologia in Energetica Tradizionale cinese*. Editoriale Espansione, Torino, 2000.
- 30) Lanza U. e Lanza R. *Patologia in Energetica Tradizionale cinese*. Editoriale Espansione, Torino, 2000.
- 31) Masci V. *L'omeopatia per tutti*. Tecniche Nuove Edizioni, Milano, 1998.
- 32) Padula R.R. *Le forme farmaceutiche omeopatiche*. Tesi SMB Italia, Scuola di Potenza, 2004.

- 33) Ragazzi E. *Lezioni di tecnica farmaceutica*. Ed. Cortina, Padova, 1979.
- 34) Reckeweg H.H. *Omotossicologia, prospettiva per una sintesi della medicina*. GUNA Editore, Milano, 1988.
- 35) Solvimene U., Brugnoli A., Minelli E. *Meteoropatie*. Red Edizioni, Novara, 2002.
- 36) Vannier L. *La tipologia omeopatica e le sue applicazioni*. Red Edizioni, Como, 1983.
- 37) Viacava C. *Onde Elettromagnetiche, l'invisibile e la nostra salute*. Edizioni Xenia, Milano, 1999.
- 38) Tétau M. *Gemmoterapia nuovi studi clinici*. IPSA Editore, Palermo, 1989.
- 39) Zamperini R. *Anatomia sottile*. Macro Edizioni, Roma, 2004.
- 40) Zamperini R. *Energia sottile e la terapia energo-vibrazionale*. Macro Edizioni, Roma, 2003.
- 41) Zamperini R. *Fisiologia sottile*. Macro Edizioni, Roma, 2005.
- 42) Zamperini R. *Fisiologia sottile*. Macro Edizioni, Roma, 2005.